Anno XXXVI° Martedì 18 Febbraio 1902 Conto corrente con la posta N. 42

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ANCORA i luttuosi fatti di Trieste

Il generale Sebastiani, ministro di Luigi Filippo, presentandosi alla Camera dopo l'esito infelice della rivoluzione polacca del 1830 pronunciava la ben nota frase: L'ordine regna a Varsavia.

Il presidente del Consiglio dei ministri, cav. de Koerber, può ora ripetere presentandosi innanzi alla Camera austriaca: *L'ordine regna a Trieste!*

E precisamente come a Varsavia, anche a Trieste per ristabilire l'i. r. ordine si è proclamato il giudizio statario e si è mandato il boja!

L'agitazione di Trieste è cominciata per una questione d'orario fra una data categoria di operai e una potente Società marittima, che ha sempre anzi giovato all'incremento di quella città ed ha dato lavoro equamente retribuito a numerosi operai. In principio del conflitto pareva anzi che il Governo marittimo di Trieste propendesse per gli scioperanti; ma invece si trattava di turpi metodi di governo, e ben si può ora affermare che la strage di inermi operai venne premeditata e voluta.

Alcuni giornali del Regno, vogliamo credere male informati, pretendono che i tumulti di Trieste abbiano avuto carattere socialista-anarchico, ma ciò non è punto vero. La canaglia, sguinzagliata forse appositamente, si abbandonò ad atti vandalici e fu lasciata indisturbata; ma la massa operaia si mantenne calma nella mattinata di venerdì, e fu solamente dopo la brutale aggressione soldatesca — come ci scrive il nostro egregio corrispondente — che gli inermi vilmente massacrati si scossero e alla lor volta divennero aggressori.

Anche l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale dimostra come *tutti* i cittadini onesti siano concordi nel biasimare l'azione iniqua del governo austriaco.

Ed ora la città di Trieste si trova in balia dei più noti suoi nemici, che con una sola parola possono gettare nella desolazione centinaia di famiglie!

**

LA CALMA RISTABILITA

Arrivo di corazzate — L'arrivo del boia — Gli arrestati — I morti e feriti — Il tribunale statario

Le notizie da Trieste fino a ieri alle 17 erano le seguenti:

Lo sciopero generale può veramente dirsi finito. In tutti gli esercizi industriali e commerciali si lavora regolarmente: gli operai sono dovunque al loro posto, senza alcun incidente. Così la città ha ripreso la sua vita, alacre e tranquilla.

Il solo tramway non ha ripreso finora il regolare servizio: non ne va attribuita però la causa allo sciopero che è cessato anche là del tutto, ma ad un corto circuito, del quale si sta ricercando la causa, che si spera di rimuovere fra poco.

L'Officina comunale del gas ha incominciato subito la rimessa a posto dei fanali andati rotti durante gli ultimi giorni: si lavora in tutte le strade con grande sollecitudine, che permetta di ridare al più presto alla città la ordinaria illuminazione.

Stanotte hanno gettato l'ancora al largo dinanzi all'arsenale del Lloyd e al cantiere San Marco le corazzate « Budapest » e « Vien ». Una torpediniera d'alto mare si ormeggiò a pochi metri di distanza dal cantiere S. Marco.

E' attesa la corazzata « Monarch » con altre navi minori.

* *

E' arrivato, col treno delle 9, da Vienna, il carnefice con due addetti.

* *

Gli arrestati fino a tutta la giornata di sabato erano 98 annunciati dalla polizia, ma dicesi siano in numero maggiore.

Il numero dei morti non si può ancora determinare. ma si aggira alla ventina. Oltrepassano i 200 i feriti.

* *

La decisione di proclamare il giudizio statario fu presa sabato sera in una conferenza fra il luogotenente conte Goëss, il presidente del Tribunale d'Appello, de Kindinger, e il procuratore superiore di Stato, Taddei.

Il Tribunale statario sarà così composto: presidente il cons. Lorenzo Petronio, sostituto il cons. Pederzolli: giudici: consiglieri Cruzis, Mosche e Dukich P. M. il procuratore di stato dott. Chersich, che può nominare a suoi sostituti altri funzionari della Procura di stato.

I rinforzi arrivati

Durante la giornata di venerdì arrivarono alla Meridionale: 800 soldati di fanteria da Gorizia e 300 da Lubiana. Sabato ne giunsero altri 400 da Lubiana. Da Pola ne arrivarono 320. In tutto 1820 uomini.

Non venne chiamata la cavalleria, perchè non può manovrare sul lastricato di Trieste.

Lo sciopero alla Meridionale

Alla Meridionale abbandonarono il lavoro, durante lo sciopero generale soltanto i braccianti addetti al carico e allo scarico dei vagoni merci, manovratori, i lampisti, i nettavagoni e cinque falegnami, i quali tutti, circa 600, la mattina del 13, non si presentarono all'ora solita, facendo sapere alla direzione del movimento che si astenevano dal lavoro per solidarietà con gli altri scioperanti.

Alla stazione della ferrovia dello Stato, a S. Adrea non vi fu sciopero.

Causa lo sciopero dei caricatori molti vagoni merci restarono immobilizzati nella stazione e non partirono per mancanza di carico. Molti vagoni merci destinati a Trieste furono fermati lungo la linea, specialmente a Postumia e a Cesiano.

Le scuole

Sabato mattina alle 9.30 tutti gli allievi del Ginnasio comunale furono rimandati alle loro case. Quelli delle classi inferiori, divisi per gruppi a seconda del rione in cui abitavano, furono accompagnati uno per uno fino alla porta della rispettiva casa dai professori. Le famiglie dei ragazzi furono sensibilissime a questa prova di squisita cortesia e di paterna sollecitudine della Direzione e dell'egregio corpo insegnante di quel Istituto.

Le scuole popolari, nel pomeriggio di venerdì e per tutta la giornata di sabato, rimasero chiuse.

Il primo processo

E' stato iniziato un processo con la legge stataria contro un individuo colpevole di avere sparato un colpo di revolver contro un maggiore che rimase illeso.

Il discorso della Corona

Il testo del discorso della Corona è stato presentato al Re, il quale si è riservato di introdurvi quelle modificazioni, che crederà opportune.

Si dice che il Re ridurrà ai minimi termini quella parte del discorso, che tocca la politica estera.

Il discorso elaborato da Zanardelli, non contiene verbo sulla riduzione della lista civile, non volendo il presidente del Consiglio dei ministri, per evidenti ragioni di riguardo, entrare in argomento. Ci penserà invece lo stesso Sovrano.

NUOVI RIMPATRI

In seguito alla stipulazione dell'alleanza anglo-giapponese, essendo diminuite le probabilità di nuove ostilità in Cina, si ritiene che si potrà anticipare il richiamo delle truppe europee nell'Estremo Oriente.

L'Italia ritirerebbe al più presto la metà del contingente attuale.

I lavori del Sempione

La *National Zeitung* ha da fonte tecnica che i lavori del Sempione non potranno assolutamente essere compiuti per l'epoca prefissa, ma soltanto un anno dopo e forse ancora più tardi.

L'oro dell'Eritrea

L'on. Di Broglio ha presentato al Re i primi esemplari delle nuove monete da venti lire, con l'effigie di S. M. coniate con la verga d'oro venuta dall'Eritrea.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

La gita della Società operaia a Villasantina

Ci scrivono in data 16:

Quantunque il tempo non promettesse nulla di buono, oggi ebbe luogo la gita indetta dalla locale Società Operaia di M. S. a Villasantina.

Il concorso dei soci, data la poca gentilezza di messer Giove Pluvio, fu più che soddisfacente.

Alle ore 14 o poco più, i gitanti trovavansi a Villasantina: il sig. Antonio Pielli dava il benvenuto agli arrivati, e formatosi il corteo, si entrò in paese.

Precedeva la Banda cittadina, gentilmente concessa dall'egregio signor Sindaco di Tolmezzo, avv. M. Beorchia Nigris; seguiva la bandiera della Società ed i numerosissimi soci di Tolmezzo e di Villasantina, con il loro Vessillo.

Nella *Sala Sociale*, ideata e costruita dalla gioventù intraprendente e volenterosa del paese, si offrì un rinfresco ai gitanti.

Con piacere noto che molte case sono imbandierate, fra le quali ricordo quella del sig. Sindaco dott. De Prato, del sig. Puicher, del sig. Morocutti ecc. ecc.

Nella sala, splendidamente addobbata con bandiere, con fiori, e con scudi portanti le scritte: *Lavoro e concordia — Unitevi e sarete forti — Tutti per uno e uno per tutti* ecc., che si tennero i discorsi, che si fecero i brindisi e gli entusiastici evviva.

Per primo prende la parola l'egregio sig. Tita Ciani, Presidente del sodalizio.

Porta il fraterno saluto ai nuovi aderenti, dimostrando il compiacimento suo e dei soci, per il sentimento di solidarietà e di fratellanza che spinsero in massa così compatta i cittadini di Villa a iscriversi nell'albo della Società.

Accenna ai diversi scopi delle Società di M. S., le quali, più che a portare un aiuto prettamente materiale ai loro aderenti, tendono ad unire, ad *affratellare*, gli operai di tutti i paesi, porgendo loro un sostegno in caso di sventure, un conforto perenne ed anche un incitamento all'adempire i doveri loro, pur indicando quali e quanti sieno i loro diritti.

Si augura che in una non lontana epoca, tutte le Società della Carnia si riuniscano in una sola, affinchè in modo più evidente si esplichi in tutti i suoi rami il sentimento del vero e sincero mutuo soccorso.

Termina brindando alla prosperità del sodalizio, nonchè alla salute dei consoci di Villasantina.

Il Presidente venne più volte interrotto durante il suo bellissimo discorso, ed alla fine una vera ovazione dimostrò come e quanto fossero state apprezzate le sue parole.

Parla quindi il consocio Giovanni Fabbro, che con espressioni affettuose e smaglianti si augura che all'ombra del vessillo tricolore lo spirito di associazione non venga mai meno, spirito di associazione che unisce gli operai, e li spinge verso un migliore avvenire.

« Io dice l'oratore, che condivido la vostra sorte, ho sentito il bisogno di rivolgervi la parola, e vi prego a non voler dimenticare questa festa quando, lontani dalle vostre case, vi troverete soli e sconosciuti in paesi stranieri. »

Alla chiusa veramente felice, il sig. Fabbro è applaudito vivamente; la banda cittadina intuona la Marcia Reale.

Segue il sig. Cristofoli, il quale enumerando i varii vantaggi che apportano nel ceto operaio le Società di M. S., mette in evidenza il florido stato del nostro sodalizio, ed incita gli operai ad aderirvi.

Accenna all'opera eminentemente umanitaria del Segretariato per l'emigrazione, e chiude inneggiando con elevate parole, al progresso di una istituzione così bella e così santa il cui scopo può riassumersi in due parole: *benessere dell'operato* (*Applausi*).

Sciolta l'adunanza, i consoci si sparsero nelle diverse *chiese* del paese, mentre la Presidenza venne invitata ad una bicchierata dal signor Puicher, che in uno alla sua gentilissima signora fece gli onori di casa in modo veramente splendido.

Alle ore 17, salutati entusiasticamente dai consoci cortesi, i gitanti ripartivano alla volta di Tolmezzo, portando nel cuore il lieto ricordo della squisita accoglienza, e delle belle ore passate a Villasantina.

Chi si deve ringraziare?

In primo luogo tutti gli egregi consoci di Villasantina ed in modo speciale i sigg. Nodale Giovanni (apostolo fervente), Zuliani Daniele, per le sue gentili espressioni, e Fabbro Giovanni.

Sento il dovere di segnalare al pubblico plauso la nostra banda cittadina, che diretta dal consocio Morassi Giovanni (*Vanuti*) rese il convegno più allegro e più brillante, suonando con spigliatezza e con molto slancio.

L'ultima parola di lode sincera la riservo al Presidente sig. Gio. Batta Ciani, che con il solito tatto squisito seppe preparare e dirigere la gita.

Feral

* *

Alle ore 19 da Villasantina perveniva al signor Presidente il seguente telegramma:

Entusiasti visita fratellanza, preghiamovi nuovamente scusare eventuali involontarie ommissioni.

Porgiamovi fraterno unanime saluto, auguri.

Arrivederci.

Per i Consoci Villasantina
Puicher

Il ringraziamento della S. O. di Tolmezzo

A nome dell'intero sodalizio sento il dovere di porgere agli egregi consoci di Villasantina i più sentiti ringraziamenti per la squisita e cordiale accoglienza fattaci domenica scorsa.

Una parola di plauso sincero e di viva gratitudine rivolgo a tutte quelle gentili persone che disinteressatamente s'adoprarono per far iscrivere numerosi operai nel nostro sodalizio.

Possa la visita ai nostri cari consoci di Villa riaffermare i sentimenti di fratellanza e di solidarietà pel trionfo dei quali la nostra società operaia esplicherà sempre la sua operosità.

Gio. Batta Ciani
Presidente della Società Operaia di Tolmezzo

DA SEGNACCO

Cose comunali

La nomina del medico e del Presidente della Congregazione di carità

Ci scrivono in data 15:

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo la seduta del Consiglio Comunale, che rivestiva una speciale importanza per gli oggetti posti all'ordine del giorno.

L'oggetto primo portava il completamento della Giunta in seguito alle dimissioni avvenute dei consiglieri della frazione di Segnacco per ragioni a tutti note. Alla quasi unanimità furono eletti ad assessori i signori Gatti Giacomo, uomo pratico delle cose amministrative, e Puppatti Domenico, un vecchio amministratore, di retto sentire, che gli elettori di Segnacco avevano lasciato a terra qualche anno fa forse per la soverchia sua franchezza.

Di poi si passò alla nomina del medico, l'oggetto che per ben un anno era il tema di grandi questioni in seno all'Amministrazione comunale, e nel paese. A medico fu nominato nientemeno che a pieni voti (15 su 15) il dott. Ottone Gervasi, figlio al dott. Giuseppe, medico di Nimis, giovane veramente egregio per amore alla scienza e per rara modestia. E' certo che egli accetterà l'incarico con l'obbligo della residenza a Segnacco.

Notevole fu anche la nomina del Presidente della Congregazione di Carità. In sostituzione dell'attuale presidente Luigi Dordolo, fu eletto un savio ed onesto compaesano di Segnacco, il signor Antonio Pellarini fu Giovanni, pure alla quasi unanimità.

Prima di finire questa corrispondenza, sorpassando ad altri argomenti, devesi ricordare il voto di plauso, approvato all'unanimità sull'operato della Giunta comunale di Segnacco nella nota laboriosa vertenza della nomina del medico comunale.

Così pure ricordasi l'altro voto di plauso proposto all'indirizzo del R. Prefetto per l'opera sua pacificatrice a favore del Comune, appoggiando la Giunta nella ormai vecchia quistione del medico e promuovendo quelle elezioni suppletive che ridonarono al Comune la tranquillità che oggi è bello registrare.

Questi sentimenti furono espressi, seduta stante, con un telegramma al R. Prefetto comm. Doneddu.

Per la circostanza in paese erano venuti quattro carabinieri comandati dal bravo brigadiere di Tarcento signor Prevedello, il quale nelle note vertenze di Segnacco si mostrò di un tatto e di una correttezza veramente lodevole. Però di carabinieri non c'era bisogno a Segnacco, giacchè tutti erano tranquilli e soddisfatti per la nuova piega presa dalle cose del Comune nostro.

Da TRASAGHIS

Sulla opportunità di una stazione di Carabinieri in Alesso

Ci scrivono in data 16:

Fu tanto scritto e riscritto sulle condizioni degli abitanti al di qua del Tagliamento che reputo inutile il tornarvi sopra, e vi dirò soltanto come malgrado i provvedimenti delle diverse autorità locali, si seguiti vergognosamente a commettere atti vandalici d'ogni genere sulle proprietà pubbliche e private.

Anche i furti si succedono da qualche anno in modo allarmante, specialmente nei negozii delle diverse frazioni e la voce pubblica ne indica i presunti autori che debbono essere molti ed in corrispondenza fra loro, perchè certa roba rubata non sarebbe così facile a nascondersi.

Una gran parte dei reati, è vero, viene denunciata e punita, con giubilo indicibile dei cuori *contriti* et *umiliati* di querelanti e querelati, ma ad onta del continuo lavorio dei Pretori di Tolmezzo e di Gemona, quanti non ne rimangono nascosti all'ombra dell'amicizia o della parentela più o meno prossima?

E vorreste pretendere, signorini belli, che vi si denunciasse così su due piedi il fratello, il cognato, il nipote, il cugino od il compare?

Le guardie stesse, se ne guarderebbero bene! (quelle paesane s'intende) *Qualis pater, talis filius*; i piccoli vandali d'oggi, i delinquenti di domani vengono su baldanzosi e prepotenti, sicuramente ammaestrati sotto l'usbergo della facile impunità e dell'ipocrisia preparando alla patria veramente *buoni figlioli*!...

Questa plaga infelicissima, rappresenta invero il luogo

« ... di dolore ostello
« Nave senza nocchiero in gran tempesta,
« Non donna di provincia, ma... »

di papà Dante, e la colpa, non è no, delle autorità municipali che fanno quanto sta in loro potere per frenare certi abusi, ma delle Autorità provinciali e governative che si sono incapponite nella credenza che il personale d'ordine non stia bene che sui marciapiedi di una città o, tutt'al più, in qualche grossa borgata dove ci sieno proprietà *aristocratiche* da sorvegliare.

Quando si consideri che il comune di Trasaghis con quello di Bordano e di Cavazzo Carnico formano una zona popolata da circa *diecimila* abitanti, segregati dal *consorzio civile* dal Tagliamento e circondati da monti scoscesi, si capirà di leggieri come si stia in fatto di pubblica sicurezza.

I Carabinieri di Tolmezzo e di Gemona, oltrechè essere troppo lontani, non possono esercitare in verun modo una benchè minima sorveglianza su questa considerevole popolazione, che, specie in inverno quando gli emigrati son ritornati a casa, rimane delle settimane intiere divisa dal *mondo di là* per la piena del Tagliamento.

Per queste ed altre considerazioni due anni or sono, il Consiglio comunale di Trasaghis fece domanda per avere la sezione dei carabinieri, ed in seguito Sindaco e Giunta hanno sempre, con dettagliati rapporti, dimostrata la necessità di tale istituzione, ma l'autorità locale se ne è sempre schermita col dire che non c'è personale, che certi fatti non succedono ecc.

O che cosa volete aspettare che succeda?

Se non avete personale disponibile, createne di nuovo, ma gli agenti dell'ordine, mandateceli, chè di una visita ogni *due* o *tre* mesi, non sappiamo che farcene; scusate, sapete, ma non pa-

ghiamo noi come i buoni e fortunati sudditi *civili* ?

Alesso si presenterebbe ottimamente per la stazione, essendo posto nel centro della zona, e da colà i Carabinieri potrebbero proteggere i territori degli altri due comuni senza tanto incomodo.

In attesa di un non lontano provvedimento, vi ricorderò per ora una sentenza di un grande:

Il Governo ha il dovere di procurare al popolo ciò che gli è necessario; i Carabinieri sono, purtroppo, necessari, epperciò il Governo ha il dovere di esaudirci.

Cibibo

DA OSOPPO

Crisi municipale

La tassa d'esercizio

Ci scrivono in data 15 :

Scrivo in ritardo perchè credeva che qualche altro corrispondente si fosse occupato della crisi Municipale che da qualche tempo agita la popolazione di questo paese.

Fino dai primi giorni del cessato gennaio nove consiglieri comunali rassegnarono le dimissioni dalla loro carica. Le cause che indussero ben due terzi dei nostri rappresentanti ad un passo così grave, vanno ricercate in motivi d'indole amministrativa che qui sarebbe troppo lungo esaminare minutamente.

Trascorso un mese dalle presentate dimissioni l'autorità tutoria si decise finalmente a dare segno di vita coll'ordinare la convocazione del consiglio affinchè questo decidesse se si dovevano o meno accettare le date dimissioni.

All'indetta adunanza nessuno dei rinunciatari volle intervenire, come pure non interveranno se il consiglio sarà chiamato a pronunciarsi in seconda convocazione.

Stando così le cose sembra evidente che l'attuale amministrazione non possa aver vita e che per tassative disposizioni di legge, s'imponga lo scioglimento del consiglio o per lo meno abbiano ad essere indette le elezioni parziali.

Quest'ultimo provvedimento però pare non sia applicabile al caso nostro. Ed infatti su quindici consiglieri nove sono dimissionari, uno è morto e cinque rimangono in carica, fra i quali sono compresi gli attuali amministratori (che sono per causa principale della crisi odierna) e che scadono dalla loro carica nel prossimo mese di giugno.

Riesce evidente quindi che non sarebbe prudente da parte dell'autorità prefettizia, se con un inconsulto provvedimento volesse agitare queste miti e pacifiche popolazioni con due inutili lotte elettorali con un intervallo di pochi mesi fra l'una e l'altra.

Anche questa è da raccontarsi.

Quest'anno per la prima volta venne qui applicata *la tassa d'esercizio* e quasi tutti i nostri negozianti avevano ricorso, come prescrive il relativo regolamento, al consiglio comunale, affinchè a riforma degli errati apprezzamenti della giunta, avesse applicato tale tassa con criteri più equi e razionali e che fossero in armonia colle risorse economiche del paese.

La giunta, con atto che mi sembra draconiano, ha deliberato di ritornare i ricorsi agli interessati motivando così il suo provvedimento:

« Attesochè il Consiglio Comunale è dimissionario si restituisce il ricorso e s'invita ad innalzarlo alla Giunta Prov. Amministrativa. »

Ora si domanda: E' in facoltà della Giunta municipale di respingere atti nei quali è chiamato per legge il solo consiglio a giudicare?

Può la giunta provinciale amministrativa decidere in prima istanza su cose che la legge vuole che essa si pronunci solo in grado d'appello?

E' possibile che in paesi civili si possa arbitrariamente sottrarre i cittadini al doppio grado di giudizio?

E' naturale e logico che di fronte a tali enormezze si senta il diritto ed il bisogno di reclamare contro l'offesa recata al sentimento di giustizia.

E' naturale e logico che s'invochi l'intervento dell'autorità tutoria affinchè provveda con sollecitudine a far cessare tali palesi violazioni della legge, perchè dove la coscienza pubblica è più desta, si sente più dolorosamente l'antitesi tra i bisogni ed i diritti del popolo e l'opera del suo Governo.

Warheit

Da VALVASONE

Funerali

Ci scrivono in data 17:

Giuseppe Perosa, un fiorente giovane a 25 anni sempre ilare, attivo, appassionato, è morto! Pare proprio un sogno! Quanto è bella la vita a quell'età, altrettanto è opprimente il pensiero della scomparsa fulminea di tanta vitalità. Poveri genitori! Non si ha neppure il coraggio di confortarli! Ai funebri solenni è rappresentato si può dire, tutto il paese, la Società Filarmonica, l'Unione velocipedistica, e parecchi distinti giovani di Udine. Mesto e pietoso convegno, sii tu di conforto alla desolata famiglia!

Johann von V.

DA AMPEZZO

Conferenze

Ci scrivono in data 17:

Continuano egregiamente le conferenze festive promosse dalla locale Società operaia.

Ieri, giorno nevoso, davanti a numeroso uditorio e presenti anche le principali autorità ed i docenti, parlò il valente direttore scolastico signor Giovanni Modotti, trattando dell'*Istruzione*.

Egli disse largamente e con forma facile ed elegante, i danni dell'ignoranza ed i vantaggi d'una buona educazione, facendo da tale contrasto emergere splendidamente la necessità d'una larga e buona istruzione che nella classe operaia, ed accennando ai mezzi economicamente e tecnicamente opportuni e facili per conseguirla.

Naturalmente fu applaudito come meritava.

DA MARTIGNACCO

Tentato appiccamento

Ci scrivono in data 17:

Per gravi questioni d'interesse sorgevano continui litigi nella famiglia Valusso di Martignacco, composta della madre settantenne, della figlia Antonia Valusso e del fratello di quest'ultima Leonardo.

La scorsa notte vi fu una delle solite scenate con atti di violenza fra madre e figlia.

Quest'ultima infine fatto un laccio dietro la porta della camera e messovi il capo, tento di appiccarsi.

Il fratello Leonardo, presentendo la intenzione della Antonia, precipitò nella camera e la salvò tagliando la corda.

Da SEDEGLIANO

Annegamento

Certa Ida Macor di Sedegliano, setaiuola nella filanda di Sdrausina – oltre confine – recatasi a sciacquare dei pannolini nella roggia, colpita, credesi da malore, sdrucciolò nell'acqua e vi perì affogata.

Da SACILE

Sei bambini ed un medico infettati dall'idrofobia

17. — Sei bambini da Vigonovo di Fontanafredda venivano 20 giorni or sono morsicati da un cane.

Il bravissimo medico di quel Comune. dott. Umberto Grandis, nel dubbio che quell'animale fosse affetto da idrofobia, volle staccarne la testa per spedirla all'esame dell'Istituto antirabbico in Padova.

Finita l'operazione, si accorse di una ferita che egli aveva nella mano destra.

L'animale purtroppo venne dichiarato idrofobo!

Così ieri, in tutta urgenza, i sei bambini e il distinto medico si portarono a Padova per la cura antirabbica.

Il Comune tutto di Vigonovo, e i numerosi amici dal di fuori sono trepidanti sulla sorte dei sei bambini e del valoroso dott. Grandis, dovunque stimato ed amato.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI FAGAGNA

Avviso

di seguita aggiudicazione provvisoria.

Sperimentati in questo giorno i pubblici incanti, per la vendita della casa ed orto del Legato Schiratti, venne fatta provvisoria aggiudicazione al signor Nardone Pietro fu Giovanni per la somma di lire 6030.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno il giorno di domenica 2 marzo alle ore 12 precise.

Fagagna il 15 febbraio 1902

Il Presidente
f. L. D'ORLANDO

Comune di Codroipo

Nel giorno di sabato 1° marzo p. v. a ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale avrà luogo un definitivo esperimento d'asta a mezzo di estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di sistemazione della Piazza dei grani, del Capoluogo, avvertendo che la gara sarà aperta sul dato di lire 5400 e che le offerte cautate dal deposito di lire 600 non potranno essere minori dell'1 (uno) per cento.

Dal Municipio di Codroipo
li 13 febbraio 1902

Il Sindaco
f. D. MORO

Onoranze funebri

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Pasqualis Ester: Perotti Galeazzo lire 1.

Farra Federico: Giovanni Di Colloredo-Mels lire 3, Franceschinis Pietro 2, Wertheimer Daniele 2, Maraini Grato 2, Masciadri Stefano 2, Piero Bonini 1, Giuseppe Seitz 1, Le Belgrado Orazio 1, Patracco Luigi e famiglia 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Andrea Micoli-Toscano: Angela Michieli Zignoni Celotti lire 5, cav. uff. dott. Fabio Celotti 5.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 18 febbraio ore 8 Termometro 3.3
Minima aperto notte —0.4 Barometro 749.
Stato atmosferico : vario Vento:
Pressione stazionaria Ieri vario
Temperatura Massima 6.7 Minima 3.7
Media: 5.535 Acqua caduta m. m.

Il pagamento delle pensioni. Venne firmato il decreto che modifica il pagamento delle pensioni, che verranno pagate al 5, al 12 ed al 20 di ogni mese.

Alla scadenza del giorno 5 sono assegnate le pensioni inferiori alle L. 500 ed esenti da ritenuta; a quella del giorno 12 sono assegnate le pensioni fino a L. 2000 e soggette a ritenuta del 2 per cento; ed al giorno 20 si pagheranno le altre pensioni.

Il fondo pel culto. Sabato mattina e ieri a Roma si è riunito il Consiglio Amministrattivo del Fondo pel Culto, proseguendo l'esame dei ricorsi dei Parroci in materia di Congrua.

Il Direttore Generale comunicò al Consiglio il quadro statistico delle liquidazioni degli aumenti di congrua a tutto 31 gennaio 1902.

Era provveduto a 9535 parrocchie, restandone da provvedere 1621, per le quali le istruttorie sono in corso.

Sono in corso i provvedimenti per 68 parrocchie appartenenti alla provincia di Udine.

In difesa del Consolato udinese del Touring-Club italiano

L'egregio sig. Giovanni De Pauli ci manda la seguente:

Il pregiato suo giornale nel numero di sabato 15 corr. contiene un articolo che intacca direttamente il Consolato Udinese del Touring Club italiano; articolo che ha tutto il carattere dell'insinuazione, all'unico scopo di mettere in mala vista il Consolato stesso.

In qualità di primo rappresentante del T. C. I. per Udine, è naturale che io sprechi (è la vera parola) due righe a difesa del Consolato Udinese.

Tutti i soci del T. C. I. sanno come il lavoro di questa potente e benefica Associazione viene organizzato a Milano, dove ha sede la Direzione Generale, e di là distribuito fra le numerose Sezioni del Regno, con disposizioni, comunicazioni, norme etc. etc., fuori delle quali i Consoli non possono andare, anche per il fatto che essi non hanno a propria disposizione fondi speciali. E' illogico quindi pretendere che il locale Consolato imitasse l'Unione Velocip. Udinese, nel diramare una circolare d'indole ciclistica e interessante i ciclisti di questa Provincia, perchè per farlo, bisognava che alla spesa si fosse sobbarcato personalmente come ebbe a fare in parecchie altre circostanze. E qui torna giovevole rammentare come il locale Consolato tempo addietro indisse ripetutamente delle gite, le quali (è doloroso constatarlo) sortirono un esito completamente negativo per il mancato intervento dei soci.

Quali le cause?

L'articolista che si firma comodamente: Soci dell'Unione Velocip. Udinese e del Touring C. I., sa che a tale fenomeno non fu estraneo il fatto di una certa guerricinola che è sempre stata subdolamente mossa al locale Consolato del T. C. I. il quale per tale causa ebbe a superare ostacoli non pochi, ogni qual volta cercò di fare qualcosa di utile per il ciclismo locale. Del resto i soci del T. C. I. pertinenti a questo Consolato non hanno bisogno di speciali circolari per essere informati del movimento ciclistico od altro, perchè essi tutti, sanno che il Touring ha il proprio bollettino mensile, del quale mirabilmente si serve per tenere informati i propri soci sopra ogni argomento che possa loro interessare.

Ed il Consolato locale, come tutti gli altri del Regno, concorre continuamente a prestar l'opera sua (per quanto gli è concesso) ad ottenere quei benefici effetti che hanno fatto sì, che in breve corso di anni il T. C. I. è addivenuta la più potente e meglio organizzata Associazione sportiva d'Italia.

Dall'ultimo bollettino risulta che i soci raggiunsero il numero di oltre *27000*, che in sole pubblicazioni si spese la somma di lire *115000*, e che attualmente il patrimonio sociale ammonta alla bella cifra di lire *142407*.

E che il locale Consolato del Touring sia vivo e vitale l'articolista se ne potrà persuadere *de visu* rivolgendosi al sottofirmato, poichè proprio in questi momenti esso sta completando un lavoro, d'ordine della Direzione Generale di Milano, che certamente interesserà i ciclisti del Friuli molto, ma molto di più che non tutte le circolari dell'orbe terracqueo messe assieme.

E con ciò, Egregio signor Direttore, ho finito, ed ora La ringrazio sentitamente per la cortese ospitalità concessami.

Devotissimo
G. B. De Pauli
Capo Console del Touring C. I. per Udine

Pel volontari annui. I giovani che hanno compiuto 17 anni di età e che non siano stati ancora arruolati dal consiglio di leva, possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno con l'obbligo di imprendere il servizio il 1.o dicembre del corrente anno, purchè compiano tutte le relative pratiche non più tardi del 30 novembre.

Detti giovani, ove intendano prestare l'anno di volontariato esclusivamente nei corpi delle armi a piedi o nel treno dell'artiglieria da campagna e a cavallo, possono pure essere ammessi a imprendere servizio in occasione della chiamata generale alle armi dei militari di 1.a categoria della classe 1881, e in tal caso, le relative pratiche debbono essere compiute entro il giorno precedente a quello che sarà a suo tempo stabilito per tale chiamata.

Tale arruolamento si effettua presso il corpo nel quale l'aspirante intende prestare servizio.

I soci del Touring avranno libero passaggio alla frontiera Italo-austriaca. Circa *l'esenzione del deposito doganale dei ciclisti al confine italo-austriaco*, la Direzione Generale del Touring Club Italiano ha potuto finalmente concordare con l'Autorità di Finanza austriaca le norme intese a ristabilire l'esonero del deposito cauzionale presso gli uffici doganali austriaci al confine italiano, per i ciclisti soci del Touring che importano temporaneamente nel territorio del vicino impero il rispettivo (velocipede, biciclo o tandem o triciclo a semplici pedali od anche a motore).

Nel prossimo marzo la Direzione Generale del Touring incomincierà a rilasciare (previa richiesta e obbligazione dei singoli soci di rimborsare il dazio doganale e l'altre spese inerenti in caso di inadempienza delle prescritte formalità per la riesportazione) la tessera speciale che dà modo di ottenere l'esenzione suaccennata.

Pel momento dalla Direzione di Finanza in Innsbruck vennero date opportune istruzioni agli uffici doganali di Ala, Borghetto, Lavarone, Carotti, Lostebassa, Casotto, Lodrone, *Montecroce*, Riva, Torbole, Tezza, Vallarsa, e Vermiglio, Moos, Acquabona, Schluderbach, Franzshohe — ma vennero interessate le direzioni di Finanza in Trieste e in Klagenfurth acciò diramino conformi disposizioni agli uffici doganali di *Pontafel*, Mornico, *Chiopris*, Venco, *Nogaredo*, *Visco*, *Brazzano*, Robio e *Strassoldo*.

Fra non molto — e cioè quando il nostro Ministero delle Finanze si deciderà ad applicare il regolamento per l'esecuzione della legge Wollemborg 31-7-901 per l'importazione temporanea dei velocipedi — sarà forse possibile indurre l'Austria a corrispondere con più semplici norme alle facilitazioni doganali già usate ai ciclisti di Francia e di Svizzera.

Una via che non è via

Riceviamo la seguente:

Altro giornale cittadino tempo addietro ebbe ad occuparsi su quanto noi stessi oggi accenniamo.

Nella nuova disposizione per la denominazione delle vie della città venne imposto il nome di *Via Filippo Renati* a quella strada che da Porta Pracchiuso mette alla Caserma di S. Valentino.

L'applicazione dei nomi alle Vie che non ne avevano è cosa ben fatta, ma chiamare via una strada che effettivamente non lo è, ciò suona per lo meno uno sbaglio.

Per la cosidetta *Via Filippo Renati* diremo per primo che ivi carriaggi di nessuna portata non possono transitare opponendovisi i piantoni militari, e tale opposizione talvolta si fa anche alle persone.

Per molte ore del giorno poi si lasciano su quella strada i cavalli dopo fattone il passamano, e non di rado succede che qualcuno d'essi si leva da sè il capezzone e spicca liberamente quattro salti.

Per tale previsione non ogni persona s'accinge tranquillamente a traversare quella via, che per noi rappresenta null'altro che una corte di scuderia.

In quella via vi sono pochissimi abitanti che però ogni due mesi devono recarsi a fare la *visita obbligatoria* all'Esattoria Comunale, ed in compenso di ciò la via suddetta è ne più ne meno che una strada campestre.

Rispetto all'illuminazione poi, si fece uno studio speciale per deliziare quei pochi abitanti, si studiò di piantare un grosso palo, sostenente il bracciale della luce eletrica, in angolo alla nuova Chiesetta di via Pracchiuso, in guisa che il palo stesso copra quella meschina luce che la lampada potrebbe proiettare almeno nei primi passi di accesso a quella *cosidetta* via.

In verità se il sempre deplorato vandalismo dei monelli questa volta se la prese con la targa portante il nome di via Filippo Renati, si potrebbe quasi dire che non ebbe tutto il torto.

Carlos

I FUNERALI COMMOVENTI di ANDREA MICOLI-TOSCANO

Il generale cordoglio

Sempre l'anima umana è tristamente colpita dinanzi alla morte; ma quando questa, inesorabile e crudele spezza una giovane esistenza, sorridente e balda alla gioia ed all'amore, il dolore si muta in straziante cordoglio, e tutti, ma specie i giovani, si sentono il cuore come stretto in una morsa e l'animo si piega affranto dalla cieca fatalità.

E tale strazio accasciante era dipinto sul volto di quanti intervennero ieri ai funerali di Andrea Micoli-Toscano, il giovane buono e carissimo che alla fierezza del carattere sapeva unire la mite dolcezza di un cuor d'oro.

Nè questi, siamo certi che in nessuno ne sorgerà il dubbio, sono postumi elogi; chi ha conosciuto il povero Andrea, chi ha veduto ieri la commovente dimostrazione di affettuoso rimpianto, chi ha scorto tanti occhi rossi di pianto, ne sarà certo convinto.

Amici che lo avevano amato, padri e madri trepidanti, dame e popolane, tutti erano compresi di immenso dolore davanti alla brutalità del fato, davanti a quella bianca bara.

Quando, verso le due, scese dalla casa in piazza del Duomo il feretro, fu uno schianto generale; molti abbiamo udito singhiozzare ed un lugubre silenzio regnò nella folla.

Il corteo

Collocata la bara nel carro di prima classe, il lungo corteo avanzò lentamente girando attorno alla chiesa Metropolitana per entrarvi dalla porta maggiore.

Precedevano gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini, una confraternita religiosa, la croce, una grandiosa corona in fiori freschi portata a mano, mesto e profumato saluto della *fidanzata al suo adorato Andrea.*

Venivano poi un carro funebre carico di corone, altre insegne religiose, le torcie inviate dalla famiglia e portate da numerosi coloni, altre torcie inviate dalle più cospicue famiglie della città a mezzo delle proprie livree, il clero salmodiante, fra cui il vicario del Duomo mons. Rizzi ed infine il carro funebre colla bara coperta di fiori.

In rappresentanza della famiglia seguivano subito dopo il cognato conte Giuliano di Caporiacco, il cugino dott. Silvio Cargnelutti medico di Pozzuolo e l'agente di casa.

Il seguito

Impossibile nella folla straordinaria di gente che gremiva la piazza del Duomo, poter enumerare tutti coloro che vollero recare l'estremo tributo di affetto e di rimpianto all'Estinto.

Notiamo come ci caddero sott'occhio:

I senatori conte comm. A. di Prampero e G. L. Pecile, il conte A. di Trento presidente del Consiglio provinciale, l'avv. Ignazio Renier presidente della Deputazione Provinciale, il conte G. A. Ronchi, il conte A. di Gropplero, il sig. Francesco Micoli, i conti Daniele e Filippo Florio, il maggior medico cav. Michieli-Zignoni il dott. cav. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio, anche in rappresentanza dell'on. comm. Elio Morpurgo, il dott. Roberto Kechler, il conte Nicolò Agricola, il co. Carlo Caiselli, il dott. nob. Enrico del Torso, il conte Fabio Lovaria, il sig. G. B. Volpe, il sig. G. B. De Pauli, il conte Cesare di Colloredo, il conte dott. Ulderico di Gropplero, l'assessore avv. Comelli, il conte Fabio Beretta, conservatore della Biblioteca e civico Museo, il cav. Luigi Bardusco, il co. Fabio Asquini, il direttore della Banca popolare sig. O. Locatelli, l'avv. O. Sartogo, il dott. Otello Rubbazzer, il sig. Francesco Minisini, *junior*, il dott. Federico Barnaba, l'avv. Urbano Capsoni. il sig. Francesco Orter *junior*, gli avv. Giov. Batt. e Pompeo Billia, il dott. Urbanis, il dott. Giuseppe Biasutti, l'ing. Tofoletti, il conte Camillo Panciera di Zoppola, il conte Antonio Beretta, il dott. G. B. Romano, il cav. Attilio Pecile, il prof. cav. L. Petri, l'avv. G. B. Antonini, il dott. Eugenio Linussa, il dott. Giacomo Perusini, il sig. Gio. Batta Battistoni, il sig. Silvio Rubbazzer, il sig. Leonardo Canciani, il dott. Luigi Canciani, il dottor Giuseppe Conti, il conte Enrico de Brandis, l'avv. Giuseppe Nimis, l'avv. conte Gino di Caporiacco, il conte Giuseppe Orgnani-Martina, i conti ingegneri Massimiliano ed Antonio Orgnani, l'avv. A. Plateo, il conte avv. Gustavo Colombati anche pel conte dott. Giacomo Colombatti il prof. Giov. Nallino, il dott. O. Luzzato il sig. Carlo Rizzani, il dott. Venanzio Pirona, il dott. Federico Braidotti, il co. Francesco Sbruglio, il sig. Emilio Girardini anche per fratello deputato, il preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani, il prof. cav. Libero Fracassetti, il prof. Enrico Moretti, l'ing. G. B. Cantarutti, il capitano Giulio Marcotti, il dott. Fabio Celotti, l'avv. A. Baldissera, il sig. Adelardo Bearzi, il dott. Aleardo Chiussi, l'avv. G. Baschiera, il sig. R. Burghart, il sig. Pietro Marussig, il sig. Giuseppe Broili, il sig. Sebastiano Broili, l'ing. Guido Petz, il sig. Giorgio Pontoni, il

sig. Camillo Pagani, il sig. Giusto Muratti, i signori Giuseppe e Giovanni Morelli de Rossi, il sig. A. Brandolini, il pittore Gino Masutti, il dott. Riccardo Borghese, l'avv. G. B. Della Rovere, il sig. Nino Marussig il dott. G. Campeis, il dott. Sbisà, il dott. L. Forni, l'ing. Schiavi, il sig. Pietro Barnaba, il conte Addo d'Adda, il sig. Riccardo Cordoni, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

In Duomo

Fra due fitte ale di popolo riverente e commosso, il lungo corteo, girando come già dicemmo, attorno al duomo, entra per la porta principale della Chiesa. Fu questa riccamente parata a lutto, il feretro viene posto sul catafalco e si celebra l'ufficio funebre.

La grande cattedrale è gremita di popolo che spontaneamente si unisce alle preci dei sacerdoti. Nella grave penombra del tempio più incalzante si affaccia alla mente di tutti l'immagine di una balda giovinezza spezzata....

Verso il Cimitero

Finite le esequie la salma è riportata sul carro ed il mesto corteo, per la via dei Teatri, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, Via Grazzano, via Rivis, via Poscolle e viale Venezia si reca al Cimitero.

Oltre a mons. Rizzi volle accompagnare l'amato estinto anche il Rev. Parroco di Castions di Zoppola.

Il feretro fu calato nella tomba di famiglia.

E così, con solenni, affettuose onoranze cui prese parte tutta la cittadinanza, la cara salma di Andrea Micoli-Toscano, scese nel freddo silenzio della tomba!

Possa la spettabile famiglia, nello strazio inenarrabile che l'ha colpita, trovare un po' di conforto nella generale compartecipazione al domestico lutto.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone inviate dalla famiglia, dai parenti e dagli amici:

Il padre e la madre al loro Andrea — La fidanzata al suo adorato Andrea — Le sorelle Renza-Mary e Giuliano — Lucia e Gianni — Carlo Caiselli — Fratelli Favetti — Famiglia co. Zoppola — Arturo Fadelli — Marianna Locatelli e Giuseppe Vergottini — Famiglia co. Gropplero — Famiglia co. Pietro Colombatti — Vedova Mucelli e Bice Caiselli — Famiglia Campeis — Famiglia Perusini — Maria ed Enrico Ronzoni — Gli amici ad Andrea.

Riunione del collegio dei ragionieri. Questa sera si riunisce il Consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri del Friuli:

Si discuterà fra altro sulla istituzione di un ufficio gratuito di consulenza ed arbitrato amministrativo e computistico a vantaggio del piccolo commercio e delle istituzioni cooperative di previdenza.

I danni alla città per la partenza di uno squadrone di cavalleria. Sappiamo che la partenza da Udine dello squadrone di cavalleria che fu distaccato a Palmanova per la malattia dei cavalli, arreca al Comune un danno giornaliero di 15 lire solamente pel diminuito introito nel dazio dei foraggi, senza calcolare gli altri danni al piccolo commercio.

Non si potrebbe in qualche modo provvedere al ritorno di quella truppa nella sua sede?

Lo sciopero delle setaiuole finito. Per l'intromissione del sindaco e dell'ispettore di P. S. fu appianata domenica la vertenza che aveva determinato lo sciopero delle setaiuole della filanda Morelli.

Furono stabiliti la riduzione dell'orario di un quarto d'ora e l'aumento di 5 centesimi sulla paga giornaliera.

Ieri hanno ripreso il lavoro le operaie della città, stamane si recheranno a lavorare anche quelle di fuori.

Anche i conciapelli al lavoro. Ieri mattina anche gli operai della conceria Contarini hanno ripreso il lavoro.

Un manzetto in fiume. L'altra sera una allegra squadra di giovanotti, per sfuggire alle carezze più o meno fatali di una venere vagante, da essi per ischerzo adescata, con animo perverso spinsero un *manzetto* nella roggia che dà nel sottoportico di vicolo Sillio.

Raggiunsero il loro intento, quei burloni! Il manzetto si cavò tutto bagnato dalla roggia e si ricondusse al suo stallo, però, ahimè, in condizioni tali di umidità da muovere a compassione e da far sbellicare dalle risa i suoi... compagni. Questi allegri per la gherminella fatta ne fecero una migliore... che al caso vi riferirò *domani*.... purchè mi sia dato qualche altro negro tozzo di pane dall'informatore indiscreto ed importuno che questa volta vuol fare il prezioso. *Dino.*

Cotonificio Udinese

Domenica alle 14.30 nella sala della Banca di Udine ha avuto luogo l'Assemblea generale degli Azionisti di questa Società.

Intervennero 23 Azionisti rappresentanti 1171 Azioni.

La Relazione del Consiglio dopo commemorato il benemerito Presidente cav. uff. Carlo Kechler ed il Consigliere Lodovico Billia rende conto dettagliato della gestione 1901.

Dalla Relazione stessa si rileva che il lavoro colle prime macchine ha incominciato il giorno 26 luglio precisamente un anno dopo avvenuto il disastroso incendio, che l'antica clientela tanto dell'interno che dell'estero ha accolto con favore il nuovo prodotto. Lo Stabilimento è ora portato a 30,000 fusi.

Accenna come nella spesa di ricostruzione si sia rimasti nei limiti del preventivato, pur avendo sopportata l'ingente spesa di oltre 30,000 lire per tener occupato il massimo numero di operai specialmente durante la stagione invernale.

Riguardo la Scuola ed Asilo dello Stabilimento dice che si può chiamare Istituto modello nulla lasciando a desiderare. Elogia le ottime maestre che si dedicano con abnegazione all'insegnamento ed all'educazione dei piccoli allievi.

La Scuola è al presente frequentata da 39 allievi e l'Assemblea accoglie la proposta del Consiglio che sia intitolata « *C. Kechler* ».

Il Bilancio presenta un utile netto di lire 140,000 pari a lire 70 (7 %) per azione pagabile per il 1° marzo.

Vennero rieletti a Consiglieri i signori:

Braida Gregorio pel biennio 1902-3
Kechler dott. Roberto » » »
Volpe G. B. » » »

Sindaci effettivi:

Merzagora cav. Giovanni pel 1902
Marcotti ing. Raimondo » »
Braida dott. Luigi » »

Sindaci supplenti:

Brunner Guglielmo » »
Capellani avv. cav. Pietro » »

Uccellatore uccellato. Venne denunciato alla Pretura certo Amadio Melchior fu Francesco, dimorante in Udine per contravvenzione all'art. 188 di polizia urbana (cani senza museruola) e all'art. 436 Cod. Pen. (rifiuto di declinare le proprie generalità)

Sequestro di erbaggi e agrumi. I vigili urbani sequestrarono 60 Kg. di erbaggi germoglianti e 8 Kg. di aranci guasti.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri gli agenti daziari elevarono una contravvenzione per un litro di vino ed una bottiglia di vino, e questa mattina a Porta Pracchiuso per tre litri di vino.

Comprovinciale arrestato a Trieste. Tra gli arrestati a Trieste in seguito agli ultimi fatti vi sono 7 cittadini italiani, fra i quali vi è anche certo *Pietro Pagura di Arta.*

L'arresto di due ubbriachi. Le Guardie di città arrestarono ieri alle ore 23 Chiaudotti Pietro in preda a molesta e ripugnante ubbriachezza. Passata la sbornia fu rilasciato.

Stanotte fu pure arrestato per lo stesso motivo al caffè della Nave certo Pietro Giacomini.

Ringraziamento

I coniugi Giuseppe ed Antonietta Comessatti si credono in dovere di rendere pubbliche grazie al dott. Prof. Guido Berghinz che con cure intelligenti assidue ed amorose ridonò la vita alla loro neonata.

Beneficenza. Lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana nel riparto del fondo pella beneficenza ha assegnato L. 100, (lire cento) a favore dell'Asilo Infantile dell'Immacolata.

La Direzione riconoscentissima porge i più vivi ringraziamenti.

* *

Furono versate all'Ospizio Mons. Tomadini, in morte del sig. Federico Farra: l'on. Famiglia Kechler offre L. 100.

In morte del sig. Ambrogio Arrighini; la famiglia offre L. 50.

Francesco Micoli offre L. 20, per lo stesso motivo in sostituzione corone.

Avv. Antonio Triberti giudice del Tribunale di Udine ed ora a Verona offre L. 5, in morte del cav. Ferdinando Tedeschi, il fratello e le figlioccie offrono agli orfanelli L. 50.

* *

Nella luttuosa circostanza della morte del sig. Andrea Micoli-Toscano, la famiglia ha rimessa la generosa offerta di L. 100, al Comitato Protettore dell'Infanzia.

* *

La egregia signora Maddalena Marcolini Toscano, in morte dell'amato figlio Andrea offre all'Istituto delle Derelitte L. 50.

Arte e Teatri

LO SPETTACOLO AL SOCIALE TRAMONTATO?

La « Boheme » al Minerva

Dopo che tutto era stato combinato lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale è andato a monte per divergenze sorte coll'impresa.

Niente adunque *Carmen* nè *Amico Fritz*. Si è voluta imporre la condizione indispensabile della rappresentazione di queste due opere, e coi fondi disponibili non si è potuti arrivare!

Ordunque

Addio bei sogni... d'amor!

E a proposito di *Bohême*, sappiamo che l'impresa del Teatro Minerva, benchè tardi, ha iniziato telegraficamente le trattative per uno spettacolo lirico da darsi in Quaresima in questo teatro e precisamente, per dieci rappresentazioni della bella opera di Puccini.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

L'oltraggiatore del sergente

Ebbe luogo stamane il processo, per direttissima, contro quel bulo che l'altra sera sputò in faccia al sergente Battilani.

Il sergente ammise nella sua lealtà, che il Cattaneo era ubbriaco, e che non potè rilevare se le frasi da lui rivoltegli fossero oltraggiose, non conoscendo egli l'idioma friulano.

Il P. M. (avv. Tescari) sostenne trattarsi egualmente di oltraggio per il fatto dello sputo, e propose giorni 15 di reclusione.

Il Tribunale lo condannò alla reclusione per giorni 22, da scontarsi in una casa di correzione.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

all' Ettolitro

Granoturco 10.25, 11, 11.10, 11.25, 11.50, 11.65, 11.80.
Cinquantino 8.50, 9, 9.20, 9.25, 9.70, 9.75, 10.25.
Sorgorosso 7.

al Quintale

Castagne 9, 10, 11, 12.
Fagiuoli 15, 16, 17, 23.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Burro 2, 2.10, 2.15, 2.20.
Patate da 6 a 8.

FRUTTA

al Chilogramma

Pomi da 20 a 25.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Galline da 1.10 a 1.15.
Polli d'india da 1.10 a 1.15.

ULTIMO CORRIERE

Un comizio di disoccupati a Roma

Un « referendum » per lo sciopero generale

Iermattina, a Roma, in aperta campagna fuori Porta S. Paolo si tenne un comizio di disoccupati. Nelle vicinanze c'era molta truppa.

Al comizio assistevano circa 6000 persone; parlarono socialisti e anarchici. Un oratore venne interrotto da un ispettore di P. S.

Si finì per fissare presso la Camera del lavoro, in giorno da stabilirsi, un « referendum » circa lo sciopero generale.

Terminato il comizio, gli operai tornarono in città cantando l'inno dei lavoratori, mentre gli anarchici gridavano: « Viva lo sciopero generale! »

La truppa intervenne, lasciando passare gli operai soltanto per gruppi.

DA TRIESTE

Una spia bastonata

Nel caffè Sociale, ritrovo di socialisti, venne bastonato a morte certo Gargiullo, perchè si seppe che aveva relazioni colla Polizia alla quale riferiva i discorsi dei socialisti.

Il giudizio statario

Venne deferito al giudizio statario un bidello delle Scuole popolari che avrebbe fatto opposizione alle autorità e che sarebbe incorso nella terribile comminatoria della pena di morte. La lugubre notizia non è ancora appurata.

A Trento

I fatti di Trieste produssero dolorosa impressione.

La giunta municipale deliberò inalberare la bandiera a mezz'asta nel palazzo municipale, molti privati esposero drappi neri. I concerti furono sospesi.

Il podestà telegrafò condoglianze a quello di Trieste. Si darà un trattenimento a beneficio dei figli delle vittime.

Ringraziamento

Il fratello Enrico Tedeschi e le figlioccie Eleonora ed Elena Bonvicini, si fanno dovere di ringraziare le Autorità Civili e Militari, la Magistratura, il Foro Udinese, le Rappresentanze tutte, e gli amici, che accompagnarono all'ultima dimora la Salma del loro caro Estinto.

Protestano inoltre sentita gratitudine a quei pietosi, che con tanto affetto lenirono le lunghe sofferenze dell'ammalato; al M. R. Don Indri che ne confortò lo spirito nella lunga malattia: all'Egregio medico dott. Marero che ne prodigò cure intelligenti ed amorose, come pure ringraziano le persone tutte che in qualsiasi modo cercarono di rendere meno cruda la dolorosa perdita.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI - FABRIS

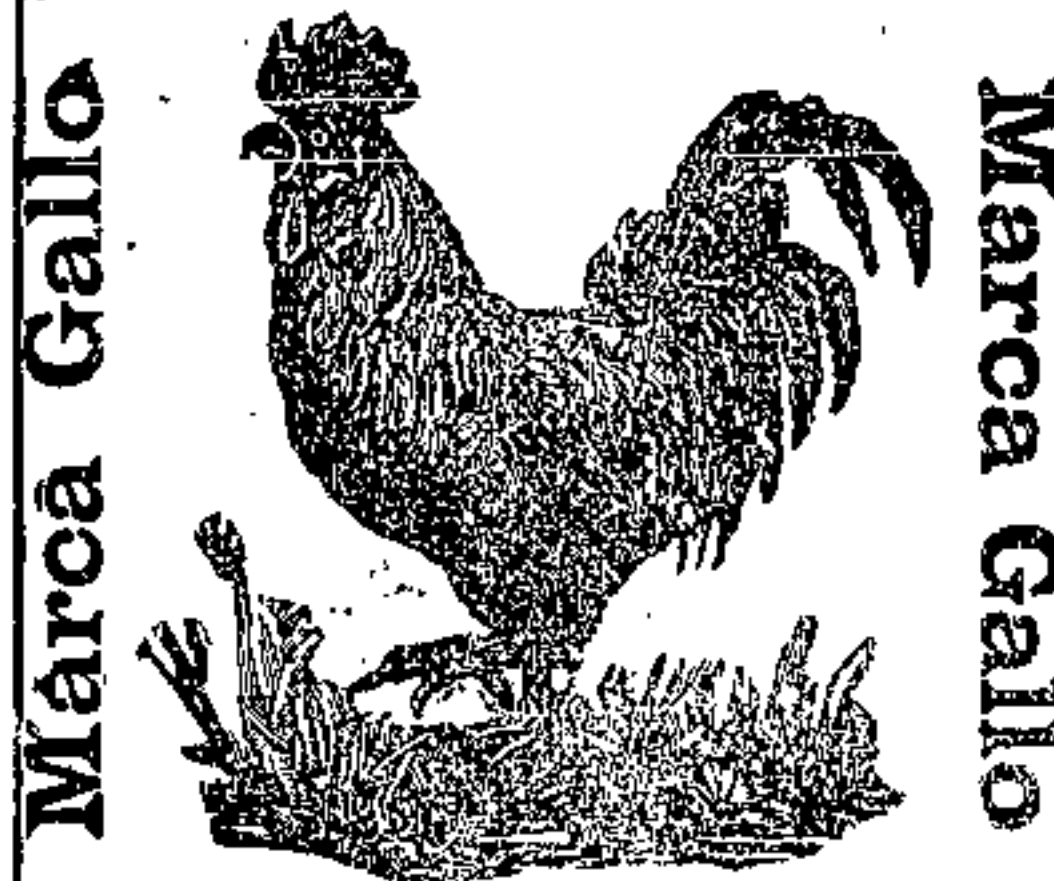
Via Cavour — UDINE — Via Cavour

PER FINE STAGIONE

vendesi a prezzi eccezionali tutti gli articoli d'inverno

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI IN LEGNO

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp

Ricercasi signorina in qualità di *bonne* per bambini presso distinta famiglia.

Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Indirizzare offerte in via della Prefettura n. 1.

Krapfen caldi

Trovansi tutti i giorni alla PASTICCERIA DORTA in Mercatovecchio.

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline — Albums Liebig

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti